

Audiovideo

# Due italiani su cinque fanno i pirati per vedere film, serie tv e eventi live

Ammonta a 1,7 miliardi di euro il fatturato sottratto dalla pirateria a quella che sarebbe l'offerta legale. Il numero degli atti illeciti è cresciuto ed è un fenomeno che comporta la perdita di quasi 10 mila posti di lavoro

L'opinione

“

Negli ultimi anni sono stati bloccati, grazie al regolamento Agcom e al supporto delle Forze dell'ordine, oltre 180 siti, a volte segnalati da motori di ricerca. Il 77% di chi li usa pensa di essere impunito

FRANCO MONTINI

**A**mmonta a 1,7 miliardi di euro la stima del fatturato sottratto dalla pirateria all'offerta legale di film, serie, eventi live. Un danno enorme per l'industria che produce drammatiche conseguenze anche sull'economia pubblica, con 319 milioni di euro di mancati introiti fiscali, e sui lavoratori del settore con una perdita occupazionale di quasi 10 mila posti di lavoro. È quanto si ricava dalla recentissima indagine sulla pirateria audiovisiva realizzata da Ipsos per conto di Fapav (Federazione per la Tutela delle Industrie e dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali).

I dati che emergono sono allarmanti perché, secondo la ricerca, nel 2021 il 43% della popolazione over 15, ovvero due italiani su cinque, si è reso responsabile di un atto di pirateria. Rispetto al passato, nonostante un'offerta legale più ampia, conveniente e comodamente fruibile, complice anche il lockdown, il numero dei pirati è cresciuto, in particolare nella fascia adolescenziale, che nel 2019 rappresentava il 39% del totale e lo scorso anno è salita al 51%. Tuttavia sono complessivamente diminuiti gli atti di pirateria, stimati nel 2021 a circa 315 milioni e destinati a colpire soprattutto i prodotti di maggior successo. In sostanza la pirateria avanza in termini di audience, ma decresce sotto il profilo della frequenza: come si spiega questo dato apparentemente contraddittorio? Secondo Federico Bagnoli Rossi,

presidente e direttore generale Fapav: «Il fatto è che l'offerta cinematografica, su cui si concentra il maggior numero di atti di pirateria, che rappresenta il 29% del totale, a causa della pandemia e il conseguente congelamento di molti film, è stata meno attraente del solito; la crescita dell'offerta legale ha rappresentato comunque un deterrente e poi, anche da parte dei pirati, si registra una maggiore attenzione alla selezione di specifici contenuti da scaricare».

Per singoli settori, i danni in termini di fatturato ammontano a 673 milioni di euro per abbonamenti illegali; a 466 milioni per i film, con una penalizzazione in particolare sull'acquisto di dvd e Blu-Ray, e di 267 milioni di euro per eventi sport live.

Quello della pirateria è in ogni caso un settore complesso e in continua evoluzione, che si adegua alle trasformazioni della tecnologia e pertanto è necessario essere costantemente aggiornati sui comportamenti dei trasgressori. Oggi la pirateria si svolge e colpisce in particolare i contenuti della rete e nell'ultimo anno il settore che ha fatto segnare la maggiore crescita di atti pirateschi è stato quello legato agli eventi sportivi live, la cui quota percentuale a partire dal 2018 è più che raddoppiata, assestandosi al 15% del totale. Non è un caso che di recente abbiano aderito a Fapav tutta una serie di organizzazioni e sigle, dalla **Lega Calcio** di serie A, a Sky, a Dazn, che offrono prevalentemente avvenimenti sportivi in diretta.

La ricerca ha indagato anche il fenomeno della condivisione delle credenziali di accesso alle piattaforme legali di contenuti, registrando che al 41% dei pirati è capitato di fruire almeno una volta di contenuti audiovisivi in abbonamento attraverso l'accesso con credenziali altrui non ritenendola una forma di pirateria.

Ma come si combatte la pirateria? «Negli ultimi anni - ricorda Bagnoli Rossi - grazie alle sollecitazioni di Fapav, sono stati bloccati, grazie al regolamento Agcom e al supporto delle Forze dell'Ordine, oltre 180 siti, a volte segnalati da motori di ricerca, che offrivano contenuti piratati, anche se poi alcuni di que-



Superficie 98 %

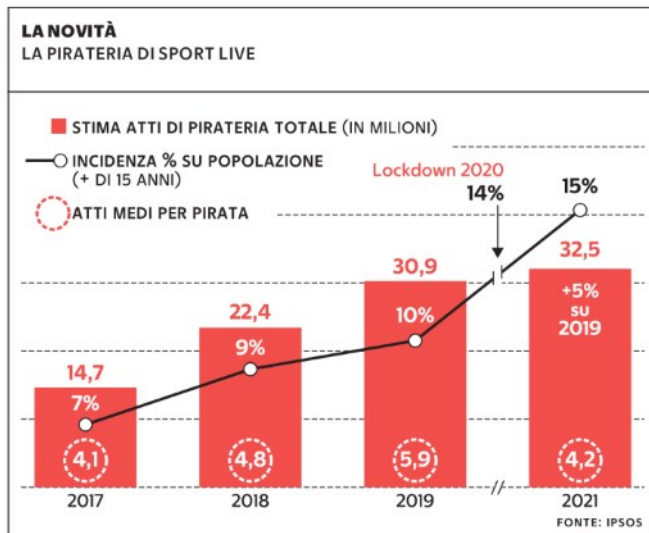
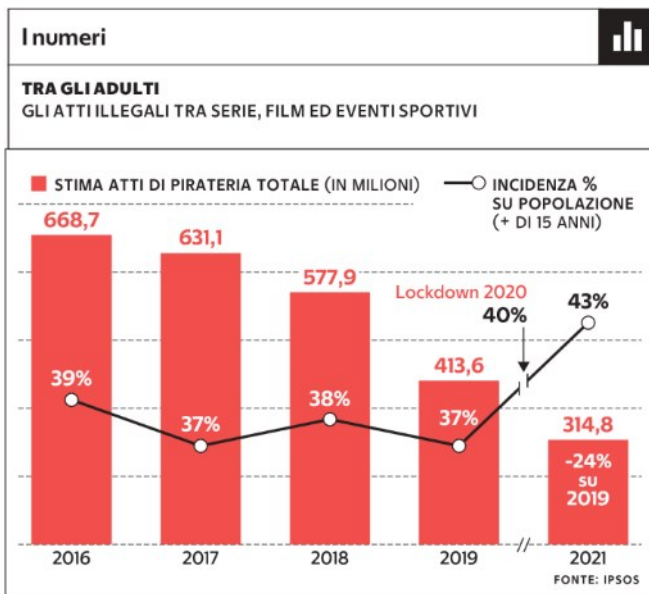
sti siti si riciclano rapidamente assumendo denominazioni diverse. L'azione di contrasto e di deterrenza è ovviamente importantissima ed avrebbe bisogno di essere sostenuta da una collaborazione più attiva ed efficace da parte dei gestori del web. In questa prospettiva, una proposta di legge, sostenuta da tutti i partiti, già approvata dalle commissioni riunite cultura e trasporti, dovrebbe iniziare in autunno il proprio iter parlamentare nell'Aula della Camera. Sarebbe importante dare un segnale ed arrivare ad affibbiare sanzioni pecuniarie e non solo ai trasgressori. Dalla ricerca emerge un dato: il 77% dei pirati è a conoscenza che la pirateria è un reato, ma solo la metà ritiene che sia probabile essere scoperti e puniti».

Ma soprattutto sarebbe importante far crescere una cultura della legalità: la ricerca segnala che, in netto calo rispetto al passato, solo il 22% dei pirati è spinto a scaricare illegalmente contenuti per risparmiare: anche di fronte a costi legali molto contenuti, c'è chi preferi-

sce in ogni caso piratare per il piacere di provare una novità e compiere un atto trasgressivo, nella infondata consapevolezza di non creare danni rilevanti al settore audiovisivo. Da qui, in un momento di oggettiva difficoltà del comparto, Fapav ha avviato la realizzazione di iniziative rivolte al grande pubblico, come la campagna We are stories, sette spot che raccontano le storie di giovani e studenti che sognano di diventare artisti e professionisti del comparto audiovisivo.

Diverso è il discorso per ciò che riguarda la pirateria industriale: oggi esistono organizzazioni criminali che hanno fatto della pirateria un vero e proprio business, da cui ricavano risorse crescenti con il pericolo che nel tempo il singolo utente finale si trasformi in rivenditore di contenuti illegali per conto di queste organizzazioni. Fatte le debite proporzioni, il rischio è quello di replicare ciò che accade per il mercato della droga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una scena della serie televisiva "Il Trono di Spade". Durante la pandemia molti sono ricorsi alla pirateria per vedere le serie tv o i film preferiti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 137 - L.1721 - T.1615